

Il ballottaggio Da Facebook ai manifesti stradali accuse al vetriolo tra i due candidati a sindaco

San Giuseppe, il duello a colpi bassi

Dai verbali dei pentiti di clan ai sospetti di compromessi con esponenti della camorra

Pino Cerchiello

SANGIUSEPPE VESUVIANO. Dal web ai manifesti murali. Si sposta in strada la battaglia tra Vincenzo Catapano e Antonio Ambrosio candidati a sindaco di San Giuseppe Vesuviano al ballottaggio di domenica e lunedì. Un'elezione dopo circa tre anni di commissariamento, per un Comune il cui Consiglio comunale è stato sciolto per infiltrazioni mafiose, con una campagna all'ultimo fendente. Un gioco al massacro, nell'area di centro destra, senza esclusioni di colpi. Sabato la comparsa, su facebook di uno stralcio di verbale riguardante l'interrogatorio di un camorrista ergastolano in cui si tira in ballo Catapano.

Uno scritto su cui, polizia e carabinieri, stanno ancora accertando la veridicità ma che ha completamente cambiato i toni a una campagna elettorale da giorni, ormai, sotto i riflettori delle forze dell'ordine. Come se non bastasse, ieri mattina, è partita la battaglia dei manifesti. Accuse reciproche, ma anche pesanti. «Io non sono mai andato a casa di camorristi! Il mio nome non figura nella relazione dello scioglimento, quello del mio avversario SII!!!». Così, Antonio Ambrosio, ex assessore, sostenuto da Pdl, Udeur e tre liste civiche, attraverso un manifesto affisso in tutta la città. Ambrosio, solo il giorno prima, aveva portato solidarietà all'avversario per l'attacco ricevuto su facebook. «Siamo usciti con il manifesto dopo i continui attacchi di Catapano. Non mi sento tale e combatterò la camorra senza avere scheletri nell'armadio. Quanto agli scritti che girano, ho avuto modo di verificare che si tratta di verbali della Procura facili da reperire, anche on line. Non posso sempre subire. Sono passato all'attacco».

Antonio Ambrosio, in questa campagna elettorale, è sostenuto da quasi l'intera vecchia amministrazione comunale, con a capo l'ex sindaco Antonio Agostino Ambrosio, sciolta con decreto del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, il 3 dicembre 2009 per infiltrazioni mafiose. «Uno scioglimento politico - incalza Antonio Ambrosio - che non ha prodotto, a oggi, alcun avviso di garanzia». Non la pensa così l'avvocato Vincenzo Catapano che sempre attraverso un manifesto invita i cittadini a votare per lui: «Per riscattare la città dalla vergogna dello scioglimento». E poi incalza: «Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia hanno fatto sempre un solo nome che tutto il paese conosce».

Le sferzate
Ambrosio: «C'è il nome del mio avversario»
Catapano: solo con me la trasparenza

Antonia Ambrosio, in questa campagna elettorale, è sostenuto da quasi l'intera vecchia amministrazione comunale, con a capo l'ex sindaco Antonio Agostino Ambrosio, sciolta con decreto del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, il 3 dicembre 2009 per infiltrazioni mafiose. «Uno scioglimento politico - incalza Antonio Ambrosio - che non ha prodotto, a oggi, alcun avviso di garanzia».

Non la pensa così l'avvocato Vincenzo Catapano che sempre attraverso un manifesto invita i cittadini a votare per lui: «Per riscattare la città dalla vergogna dello scioglimento». E poi incalza: «Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia hanno fatto sempre un solo nome che tutto il paese conosce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ottaviano

Centrodestra e civiche la nuova alleanza contro gli eredi di Iervolino

Ottaviano. Verso le elezioni di primavera, prove tecniche di alleanza: è la carica degli ex consiglieri comunali, oppositori dell'amministrazione del sindaco uscente Mario Iervolino, a dettare l'agenda della nuova formazione. «Voja e Cagna» l'associazione «trasversale tendente a destra» che gli ex (Lele Saggese, Vincenzo Caldarelli, Moccia Raffaele, Biagio Simonetti, Luca Capasso, Patrizio Prisco, Crispo Gennaro e altri padri fondatori come Ciro Esposito) hanno messo in piedi per confrontarsi su obiettivi e politica di alleanza. «Mercoledì sera - annuncia Lele Saggese, uno dei più accreditati per la nomination a sindaco - avremo un altro incontro per sciogliere il nodo del candidato». Intanto è già cominciata la corsa per elaborare un programma. «Ripartire da zero» la parola d'ordine. La priorità sarà il rilancio dell'economia cittadina, assicurano gli aderenti. Ma la vera scommessa sarà l'attuazione del Piano urbanistico. «Ho aderito all'associazione - spiega Saggese, ex sostenitore del partito di Mario Iervolino (Pd) - non perché la mia sia un'adesione al centrodestra, ma per il progetto locale». «L'immobilismo» è quello che l'architetto prestato alla politica ha infatti sempre rimproverato a Iervolino.

a.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellammare, il centrosinistra sferra l'attacco finale a Bobbio

Il caso

Maria Elefante

CASTELLAMMARE. La svolta del centrosinistra è pronta e il sindaco dimissionario del centrodestra Luigi Bobbio rischia di rimanere isolato. Ieri mattina nella sede del Pd a Castellammare di Stabia il segretario provinciale Gino Cimmino ed esenatori Teresa Armato Pd e Nello di Nardo di Idv hanno discusso con i vertici locali sul futuro della città. Lo spunto parte dalle primarie che secondo il segretario provinciale «devono essere vissute come un momento di confronto con la città». Così da qui il via ad una riflessione che possa portare, come ha poi sottolineato la senatrice Armato ad un cambiamento

per Castellammare. Un patto che il segretario provinciale Gino Cimmino vuole stringere con i cittadini ricordando che «la sfida è sulle cose da fare».

E questo i politici del centrosinistra che si sono riuniti ieri mattina con un pubblico composto non solo dagli addetti ai lavori, tra cui anche gli esponenti di Sel e Idv, ma anche da cittadini curiosi, lo sanno bene. «Abbiamo vertenze aperte e cose da sistemare - spiega Teresa Armato - Stabia è un territorio particolare, ricco di possibilità che devono solo essere mettere in moto». Non a caso l'incontro di ieri mattina presso la sede del Partito democratico è stato intitolato «Cronaca di due anni di non amministrazione» con tanto di volantino che ha elencato ciò che secondo il centro-



Ore decisive
Per Bobbio sindaco dimissionario

sinistra sono state le mancanze dell'amministrazione. Ma per il momento come ha spiegato nei giorni scorsi proprio Luigi Bobbio, la parola va alla politica e si attende dunque l'ora x fissata per le 9 di giovedì mattina.

Il sindaco dimissionario Luigi Bobbio tornerà in aula con il bilancio sotto braccio e

solo allora si capirà se la sua amministrazione avrà i numeri per andare avanti. Il lavoro del centrosinistra però non si ferma e la parola chiave pronunciata dal segretario provinciale Gino Cimmino è chiarezza: «Il consenso costruito sulla chiarezza politica è la forza che dev'essere in grado di dare speranza a Castellammare - spiega Gino Cimmino che punta a un'alleanza - Al centro del dibattito bisogna riportare le nostre convinzioni per costruire un'alleanza con cardini chiari, valori e principi. Al momento non facciamo alcun appello di responsabilità nei confronti delle forze che hanno sostenuto Bobbio fin ora, perché altrimenti rischiamo di passare per coloro che hanno solo intenzione di ristabilire un ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volla

Puc, approvato il preliminare Per le imprese regole severe

Pierluigi Montella

VOLLA. La riunione della giunta comunale del 31 di ottobre è stata fondamentale per compiere il primo passo verso la conclusione di quella che, secondo molti, è diventata la «telenovela» del Puc di Volla, dopo che il Tar Campania ha dichiarato decaduto il precedente Piano urbanistico promosso dall'amministrazione Ricci. È stato infatti approvato il preliminare del Piano urbanistico: passo necessario per effettuare la fotografia attuale dell'assetto urbanistico della cittadina, in attesa di andare a definire con precisione il contenuto del Piano vero e proprio, che concretamente potrà fare da volano di sviluppo e rilancio economico di Volla, almeno nelle intenzioni dei proponenti e come molti vollesì auspicano. In questi giorni avverrà la pubblicazione della delibera, dopodiché si aprirà la fase delle consultazioni, nelle quali saranno debitamente ascoltate le forze sociali e le associazioni del territorio prima dell'adozione del Piano in Consiglio Comunale (che dovrebbe avvenire entro fine anno). Successivamente, per 120 giorni, sarà possibile per chiunque vi abbia interesse proporre le eventuali osservazioni in merito. Queste saranno poi attentamente vagliate dall'amministrazione, verrà inviato il Piano in Provincia e, se l'ente di Piazza Matteotti non avrà nulla da obiettare, potrà essere il tutto approvato definitivamente in una successiva seduta del Consiglio Comunale.

Soddisfatto il sindaco Angelo Guadagno, il quale afferma: «Sono felice che siamo riusciti a compiere questo primo passo verso un Piano urbanistico che consentirà ai piccoli proprietari di costruire l'abitazione per i propri figli, ma ci tengo a sottolineare che la mia non è una chiusura al mondo dell'imprenditoria e delle grandi opere in genere. Semplicemente, ritengo che sia la politica a dover dare indicazioni a questi soggetti e non il contrario». V'è da aggiungere, infatti, che è possibile, fino all'adozione del PUC e in virtù del decreto Berlusconi, poter riconvertire edifici industriali in edifici abitativi, in assenza appunto di norme vincolanti di tipo comunale. Uno dei principali artefici e supervisori del Piano urbanistico vollese, l'assessore Riccardo Festa, ci conferma che la nuova amministrazione ha inteso avvalersi della collaborazione del dipartimento di urbanistica della Federico II di Napoli a maggior garanzia del proprio operato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola Una aveva un bimbo di 5 anni, l'altra una ragazza di 19

Assalti con figli al seguito prese le mamme rapinatrici

Carmen Fusco

NOLA. Ha messo a segno una rapina portando il figlio con sé di poco più di cinque anni. Alessandra Gagliotta, residente a Marigliano, non è stata però la sola ad agire con prole al seguito. Anche Vincenza De Luca, 41 anni di Piazzolla di Nola, si è fatta accompagnare dalla figlia maggiorenne, che però ha avuto un ruolo da protagonista nel raid ai danni di una giovane donna di Carbonara di Nola che è stata prima minacciata con una pistola, poi imbottita di botte ed infine rapinata a Somma Vesuviana.

La banda delle donne è entrata in azione alle 21



Nola Mamme rapinatrici prese dai carabinieri

dell'altra sera all'interno di un distributore di carburante. È lì che la vittima si era fermata a causa di un guasto alla sua auto, ed è lì che è stata aggredita dal commando del quale faceva parte anche un uomo: Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casavatore Caccia a tre complici

In fuga con lo scooter dopo il furto di Rolex sbanda e finisce contro un'auto: arrestato

Marco Di Caterino

CASAVATORE. Professione: rapinatore di Rolex. Tanto da avere registrato su un hard disk portatile una galleria fotografica dei costosi orologi, tutti rapinati, da mostrare a ricattatori e clienti. L'ultimo colpo, però, è stato fatale per Eduardo Cannavacciuolo, 33 anni, pregiudicato di Napoli, arrestato dai carabinieri della compagnia di Casoria, diretta dal capitano Gianluca Migliozzi, dodici ore dopo aver rapinato un costoso Rolex modello Millgauss, ad un automobilista di Casavatore, che era in auto in compagnia della moglie e dei figli piccoli. Durante le concitate fasi della rapina, qualcosa però è andata

storta per il pregiudicato e i suoi tre complici. Dopo essersi fatti consegnare l'orologio dalla vittima, i quattro malviventi, a bordo di due scooter, sono scappati in direzione di Napoli. È a causa dell'asfalto bagnato, uno dei mezzi a due ruote è sbandato, andando a sbattere contro un'auto in sosta. Lo scooter, un Honda Sh è stato abbandonato per strada, e durante la fuga a piedi, i malviventi hanno perso anche una pistola, subito recuperata dai militari, intervenuti pochi istanti dopo la conclusione della rapina del Rolex.

Nel vano portacasco del mezzo a due ruote, i carabinieri hanno trovato e sequestrato il libretto di circolazione, il contratto assicurativo, il certi-

ficato di proprietà, intestato a Eduardo Cannavacciuolo, e un hard disk. Nel vano porta oggetti i militari hanno rinvenuto patente di guida, tessera sanitaria e vari verbali giudiziari, del pregiudicato arrestato. Dieci minuti dopo, al centralino della compagnia è giunta una telefonata del pregiudicato, che riferiva di essere stato vittima di una rapina, durante la quale ignoti malviventi si erano fatti consegnare

L'identikit

Banda di specialisti uno aveva l'archivio dei modelli scippati

lo scooter, appena ritrovato a Casavatore. Una pattuglia dei militari si è precipitata al pronto soccorso del san Giovanni Bosco, ma del sospetto non è stata trovata nessuna traccia, nemmeno negli altri nosocomi della zona. Il pregiudicato non è stato nemmeno rintracciato nella sua abitazione.

I carabinieri, sono stati però più fortunati, nel rintracciare il proprietario del Rolex, che era scappato via, temendo che i malviventi potessero usare violenza nei confronti dei suoi due figli, in preda ad una vera e propria crisi di nervi. La vittima ha fornito altri elementi, che sono stati decisivi per incolpare Eduardo Cannavacciuolo, rintracciato e arrestato solo nel tardo pomeriggio di ieri, mentre tentava di far ritorno nella sua abitazione. Il Rolex non è stato ritrovato, mentre invece, proseguono le ricerche per i suoi tre complici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA